



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 31 ottobre 2013

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

(trasmesso ai Capigruppo Consiliari in data 02/01/2014)

L'anno Duemilatredici, addì trentuno del mese di ottobre in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 2^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea		Assente
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente giustificato	Noli Christian		Assente
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio		Assente giustificato	Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Perseu Ottavio	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Pibiri Simone		Assente
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi		Assente	Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar		Assente
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>17</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>8</i>

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA

Dott.ssa MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE

Dott. PODDA SIRO

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.⁰⁵ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Segretario Generale Podda Siro	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PROP. 54/2013 – ART. 5 COMMA 3 DELLA L.R. 4/2009 E SS. MM.II. PER IL TRASFERIMENTO DELLA VOLUMETRIA DELL'IMMOBILE SITO NELLA VIA GALLUS ANGOLO VIA TAZZOLI, IN AREA UBICATA NEL LOTTO 3 UNITÀ DI INTERVENTO 9 PRU SU PLANU. ADOZIONE EX ART. 20 LR 45/89 – ATTI CONSEGUENTI	
	3
• PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PROP. 55/2013 – VARIANTE DI ASSESTAMENTO COMPLESSIVO DEL PIANO DI LOTTIZZIAZIONE APICE IN LOCALITÀ SU PLANU. ADOZIONE EX ART. 20 E 21 DELLA L.R.45/89	
	3
• PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: PROP. 56/2013 – VARIANTE DI ASSESTAMENTO COMPLESSIVO DEL PIANO DI RISANAMENTO URBANISTICO SU PLANU. ADOZIONE EX ART. 20 E 21 DELLA L.R.45/89	
	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
La Consigliera Corda Rita	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Consigliere Melis Antonio	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Consigliere Noli Christian	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Sindaco Cappai Gian Franco	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
Il Consigliere Cioni Riccardo	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
Il Consigliere Schirru Paolo Nicola	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Zaher Omar	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Contu Mariano Ignazio	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Buonasera i tutti. Iniziamo i lavori del Consiglio. Invito i Consiglieri presenti a prendere posto ed il dottor Podda, che salutiamo, a procedere con l'appello. Grazie.

IL SEGRETARIO GENERALE PODDA SIRO

Cappai Gian Franco, presente; Aghedu Alessandro, presente; Caddeo Ivan, assente giustificato; Cioni Riccardo, presente; Contu Mariano Ignazio, assente giustificato; Corda Rita, presente; Deiana Bernardino, presente; Delpin Dario, presente; Felleca Roberto, presente; Gessa Luigi, assente; Lilliu Francesco, presente; Madeddu Roberto, presente; Mameli Gabriella, presente; Melis Andrea, assente; Melis Antonio, presente; Noli Christian, assente; Palmieri Giuliano, presente; Paschina Riccardo, presente; Perseu Ottavio, presente; Pibiri Simone, assente; Porcu Giorgia, assente; Sanvido Ferruccio, presente; Schirru Paolo Nicola, presente; Vargiu Vanessa, presente; Zaher Omar, assente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con 17 presenti la seduta è valida. Prima di iniziare i lavori sospendo per qualche minuto ed invito i capigruppo ad avvicinarsi al tavolo della Presidenza per una breve Conferenza capigruppo. Grazie.

Si dà atto che, alle ore 19,08 entrano i Consiglieri Zaher e Gessa e, alle ore 19,10, il Consigliere Noli. I presenti sono 20.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Bene, riprendiamo i lavori del Consiglio. Riprendiamo con i punti all'ordine del giorno. Riprendiamo dalla sospensione, le proposte 54/2013, 55/2013 e 56/2013. Si riapre la discussione perché non è stata conclusa.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Prop. 54/2013 – Art. 5 comma 3 della L.R. 4/2009 e ss. Mm.ii. per il trasferimento della volumetria dell'immobile sito nella via Gallus angolo via Tazzoli, in area ubicata nel lotto 3 Unità di intervento 9 PRU Su Planu. Adozione ex art. 20 LR 45/89 – Atti conseguenti

VIENE DISCUSSO IL PUNTO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Prop. 55/2013 – Variante di assestamento complessivo del Piano di Lottizzazione APICE in località Su Planu. Adozione ex art. 20 e 21 della L.R.45/89

VIENE DISCUSSO IL PUNTO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Prop. 56/2013 – Variante di assestamento complessivo del Piano di Risanamento Urbanistico Su Planu. Adozione ex art. 20 e 21 della LR45/89

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Prego, consigliere Sanvido. Ne ha facoltà.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente. Colleghi del Consiglio, Giunta e pubblico, visto che oggi è presente.

Devo fare una breve premessa, un po' per riprendere il punto sul quale siamo stati costretti a fermarci ed a soffermarci anche con delle riflessioni e dal quale poi devo riprendere per sviluppare l'intervento che sto per fare.

Noi abbiamo ripreso questo argomento partendo da un ultimo Consiglio sul quale da parte di più Consiglieri e da più posizioni erano state sollevate alcune necessità di approfondimento rispetto ad alcuni argomenti presenti in questo provvedimento articolato e abbastanza complicato ma che, in linea di massima, presentava tre aspetti resi in questo provvedimento complementari l'uno con l'altro.

Detto questo ci sono state delle risposte che gli uffici hanno rappresentato, c'è stata, nella giornata precedente, una lunga e dettagliata rappresentazione in risposta alle osservazioni fatte o richieste da parte del responsabile dell'Area 5 che ha dato una serie di connotati, giustificazioni, interpretazioni in ordine agli aspetti normativi che, a mio parere, all'inizio potevano essere sufficienti per dare il via ad un'approvazione di questo provvedimento, sufficienti salvo il fatto che poi, nell'ulteriore discussione, soprattutto su alcuni aspetti legati all'applicazione dell'articolo 5 della legge 4 del 2009 che poi era quello che in linea di massima è l'aspetto preponderante, cioè l'opportunità di realizzare quelle volumetrie buttando giù un manufatto già presente e poterle spostare e che, nel provvedimento, vengono rappresentate con una serie di aspetti legati agli omissis, quasi perché un po' tutti noi Consiglieri, salvo quelli che sono addentro per questioni professionali agli aspetti normativi e che quindi conoscono forse in maniera più dettagliata questa materia, sapevano o potevano intuire che cosa significava. Io lo dico in parole povere, ma alla luce delle cose sostenute, vi ricordo un passaggio uno per uno, rispetto a quella che parrebbe un'interpretazione fatta a questo articolo ed all'applicabilità di questo articolo sul tipo di questione che siamo chiamati a votare o a dibattere, ci sono state in Consiglio due posizioni differenti, venute fuori chiedendo, in termini verbali, una maggiore certezza sulla percorribilità di questo provvedimento e parlando addirittura con la stessa persona, uno l'ha fatto l'ufficio tecnico, l'altro è venuto fuori da un contatto altrettanto legittimo fatto da un collega Consigliere.

Le due situazioni portano a conclusioni se non diametralmente opposte, non coincidenti assolutamente rispetto alla percorribilità.

A questo punto, ci stavo riflettendo, sono stato costretto anch'io per altri versi sono stato anche aiutato, non lo nascondo perché probabilmente non sarebbe stato sufficiente neanche per me, quella che mi sembrava una situazione contraddittoria, a vedere la normativa scopri, cari colleghi, che questo tipo di applicazione che noi vorremmo proporre nel nostro paese, per consentire, badate bene, un interesse di tipo pubblico indiscutibile, la piazza battendo volumi e cose... non ha, sotto il profilo dell'applicazione normativa dell'articolo che dovrebbe consentirlo, precedenti. In Sardegna non ci sono precedenti.

Ora io penso che, rispetto a questo primo elemento, cioè la certezza che il tipo di adozione che noi dobbiamo votare in positivo sia una situazione sostenibile, la cosa questo Consiglio non la possa valutare unicamente su: "Ho sentito Tizio" "Ho sentito Caio", presuppone come minimo una richiesta scritta da avanzare all'ufficio preposto, quindi la Regione, su quella che è una valutazione della percorribilità di questo tipo di scelta alla quale deve conseguire una risposta scritta da parte di quell'ufficio che ti dice: "Comune di Selargius, puoi farlo perché è prevalente l'interesse.

Questo è il primo aspetto che penso è indubbiamente necessario perché ognuno di noi che va a votare un provvedimento del genere abbia la consapevolezza di fare un atto che sia legittimo e corretto. Lo dico perché nell'iniziale limite, anche mio personale, forse anche di qualche altro collega, di non riuscire a comprendere perché aspetti che in precedenza erano slegati e che, addirittura, maturavano da tempo la necessità di essere affrontati, si sia pervenuti ad una situazione che, per giustificare quanto è stato fatto vent'anni fa lì a Su Planu, noi stiamo andando ad adottare un provvedimento che è il cappello di tutto che mette l'esigenza pubblica, la piazza, ma che finisce per giustificare altre cose che sono di secondaria importanza rispetto al primo aspetto, ma non sono di secondaria questione rispetto alle necessità, anche quelle sono esigenze pubbliche, anche quelli sono dei limiti di soddisfacimento ma ci siamo chiesti, e me lo sono chiesto anch'io: perché li dobbiamo mettere insieme? Perché non dobbiamo fare un provvedimento che, invece di mettere insieme possa,

così come abbiamo tentato di fare anche l'altra sera, prevedere una temporizzazione dei tre aspetti presenti in questo provvedimento che favorisse prima le varianti, poi tutti gli aspetti successivi, ma mettesse anche il Consiglio in maniera consapevole rispetto ad aspetti che sono di sua pertinenza e gli uffici ad adottare in moto proprio tutti gli altri aspetti che sono di loro pertinenza, non dobbiamo giustificarli noi.

Ora vado a concludere, perché io penso che questo provvedimento debba al punto attuale... e propongo, sto proponendo quello, debba essere sospeso, non possa essere adottato con questo di insufficienza che ho segnalato in precedenza e che debba essere ripresentato quando risulterà confortato da un parere scritto da parte della Regione rispetto all'applicabilità dell'articolo 5 della Legge Regionale 4 del 2009.

Quindi, da parte degli uffici, si fa la richiesta scritta e noi voteremo la cosa quando avremo una risposta scritta che andremo a sollecitare anche in maniera veloce, perché il tipo di interesse che noi abbiamo è sicuramente grande ed importante, però è necessario sicuramente fare le cose a regola d'arte.

Lo dico perché, e chiudo qui il mio intervento, io sono abituato, personalmente, ad assumermi sempre la responsabilità delle cose che dico ed in coscienza voto sempre a favore o contro, però in maniera consapevole, mai per principio preso o per stravaganze o per interessi di tipo personale.

Penso che tutti gli altri qui presenti abbiano lo stesso tipo di necessità e di interessi da salvaguardare, quindi ritengo che vada sgomberato il campo da alcune cose e lo dico, cari colleghi, oggi è la notte, mi sembra, di Halloween quindi dolcetto o scherzetti e di scherzetti io non sono abituato e dolcetti, come vedete, probabilmente non ne sto dispensando, però questo è un Comune che su questa materia, stante situazioni più o meno recenti di stravaganze interpretative in ambito urbanistico e gestioni che poi ci sono sfuggite, ha rischiato grosso, ci ha rimesso anche in termini di immagine e di attendibilità rispetto a certe materie, quindi siccome non c'è due senza tre rispetto a certe cose, io ritengo, signor Sindaco, e Assessore soprattutto, che nell'interesse proprio del provvedimento, di quello che tutti ci ripromettiamo di salvaguardare, l'interesse pubblico e la percorribilità corretta di questo, ci si debba approfondire meglio quell'aspetto o quell'aspetto che ho appena descritto e ho cercato anche di dettagliare che, a mio parere, è stato rappresentato in maniera carente, non sufficientemente attendibile e non sufficientemente documentato.

Quindi chiedo, lo ripeto, che la cosa venga sospesa e venga fatta richiesta diretta all'Amministrazione Regionale di un parere scritto e non verbale che ci consenta, poi, di andare in maniera più spedita sui passaggi successivi. Grazie.

Si dà atto che alle ore 19,26 entra in aula il Consigliere Contu. I presenti sono 21.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, consigliere Sanvido. Ci sono altri interventi? Sulla richiesta di sospensione anche, a questo punto. Prego, consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri.

Io intervengo per riproporre l'argomento che ho portato anche nella seduta precedente relativamente alla necessità di indire un concorso di idee per intervenire sul sito di cui stiamo trattando. Il concorso di idee è un metodo, è una procedura che viene messa in campo quando si deve intervenire in un sito di interesse culturale, paesaggistico, di pregio architettonico e quindi è uno strumento che l'Amministrazione dovrebbe mettere in campo per intervenire in quel sito di Via Gallus perché ha tutte le caratteristiche che sottintendono all'indizione di un concorso di idee. A ciò va aggiunto anche il fatto che Si e' Boi è per noi un luogo identitario, di grande interesse culturale, a 50 metri c'è il museo, non so se chiamarlo museo o parco intitolato a Sergio Atzeni del Comune di Quartucciu, a 50 metri entriamo in territorio di Quartucciu, più avanti c'è il cimitero di Quartucciu e di

fronte c'è l'area delle palme che è anche esso un bene di interesse naturalistico per l'Amministrazione comunale ed ancora più avanti ci sono le fornaci.

Quest'asse viario rappresenta, nel piano strategico intercomunale, l'asse culturale, quindi non possiamo noi pensare di intervenire sul sito di via Gallus senza coinvolgere le altre Amministrazioni ed il concorso di idee per intervenire in questo sito credo si renda obbligatorio, perché dobbiamo noi, per intervenire lì, avere la possibilità di scegliere il massimo della qualità e lo possiamo fare facendo partecipare professionisti, architetti, giovani architetti che possono dare un contributo all'Amministrazione in questo senso e, contemporaneamente, realizziamo un processo partecipativo che è importante attivare.

Detto questo volevo anche richiamare un intervento che c'è stato nel passato Consiglio da parte del collega Lilliu che poneva il problema del sovraccarico, in termini di abitanti, che si realizzerebbe nel quartiere di Su Planu, con la concessione delle volumetrie e la costruzione, quindi, di nuovi palazzi e quindi nuovi abitanti che insisteranno su quel quartiere che è già abbondantemente popoloso, impone all'Amministrazione anche scelte che devono essere adottate contestualmente, pensa ad un piano di viabilità, pensa ad un piano di parcheggi che su questo quartiere dev'essere contestualmente adottato, non è che noi facciamo degli interventi e gli interventi sono fini a se stesso, e poi ci occupiamo magari del problema della viabilità. Dev'essere fatto contestualmente, nel momento in cui noi facciamo una strada che consentirà il passaggio del pullman del CTL dobbiamo completarlo il piano della viabilità e della mobilità all'interno di quel quartiere ed il collegamento poi con il resto della città di Cagliari, perché Su Planu è più collegato a Cagliari che a Selargius.

Detto questo c'è anche un altro problema, il problema della realizzazione di un concorso, quello che dicevo prima, è necessario che si passi attraverso un accordo di programma con le altre Amministrazioni, dev'essere adottato oggi questo, non è che lo facciamo domani e che oggi concediamo, si realizzano le cose e poi dopodomani chiamiamo Quartucciu perché dobbiamo intervenire lì... oggi lo vedete tutti, è sotto gli occhi di tutti, se passiamo di sera, è un tratto di città, una periferia urbana anche degradata, perché c'è questo monumento, ci sono i parcheggi di fronte, ed è una cosa che va qualificata, ma va qualificata con criterio, quindi chiamando i professionisti e gli esperti del settore che ci possono dare un contributo da questo punto di vista e scegliere il massimo della qualità. Siamo obbligati a farlo, non è che possiamo scegliere, siamo obbligati a farlo, perché stiamo intervenendo in un sito di interesse culturale, identitario, sociale della nostra città, il cuore della nostra città e dobbiamo farlo con questo metodo, non possiamo scegliere altri metodi, anche se il parcheggio era previsto nel piano urbanistico, però stiamo parlando di riqualificazione, di intervento di piano, quindi una cosa più ampia che deve tener conto di tutta una serie di caratteristiche.

Quindi io porto questa richiesta e gradirei anche una risposta da parte dell'Amministrazione se ha intenzione di seguire questa strada. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, consigliera Corda. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Melis.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

MELIS ANTONIO

Per la verità avevo chiesto anche prima di parlare, ma la nostra Presidente è sempre distratta... è più distratta che presente, comunque avrà i suoi problemi.

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri, gentile pubblico, in tutta questa vicenda mi manca qualche cosa, manca a tutti una visione più completa del problema. Vi ricordo che c'eravamo lasciati perché la maggioranza aveva chiesto una sospensione sull'argomento e, riapparsa in aula, ha detto che avrebbe corretto l'ordine dei punti, l'ordine di votazione e quindi mi aspettavo che la maggioranza avesse una proposta.

È intervenuto il consigliere Sanvido e ci ha detto che forse è meglio rinviare tutto, quindi è una seconda proposta, questa, rispetto alla prima. La prima addirittura manco c'è. Vi sembra serio questo modo di porre le cose? Siamo venuti a decidere qualcosa o a non decidere nulla? Eppure l'argomento

era serio, chiaro che, per esempio, quello di ricorrere a cambiare l'ordine dei fattori, perché qualcuno aveva detto che non lo votava secondo l'ordine precedente, non serviva a niente, perché il problema è di sostanza.

La maggioranza è convinta di portare avanti questo problema oppure è la stessa maggioranza che finge di portarlo per non decidere nulla? Lo dobbiamo decidere noi di minoranza che non l'abbiamo neanche portato? Non è nostro il compito di portare le cose in aula per una votazione. Noi valutiamo come opposizione e poi votiamo a favore o contro, mettendo sempre in primis l'interesse pubblico del paese.

Ora, a prescindere da tutte le questioni sulle quali noi potremmo anche attestarci, per esempio Sanvido credo abbia portato degli argomenti seri, perché ha detto che un problema di questo genere dev'essere percorribile e sostenibile. Questi due percorsi, per esempio, non sono stati esplorati pienamente da parte della maggioranza, e d'altra parte io non sono così forte da pensare di estrarre dal cervello dell'Assessore quali sono i suoi intendimenti, se l'Assessore non parla, non dice niente, io ne deduco che siete nel buio più totale. La cosa vera mi sembra che questa maggioranza non ha proposte attorno all'argomento, altrimenti la prima cosa da fare era portare la proposta.

Quindi mi chiedo io, è possibile, per esempio, introdurre elementi nuovi prima di una votazione? Alcuni hanno detto... tanto più che, per esempio, mi sembrava che la maggioranza sostenesse che prima si fanno le varianti per avere certezza del diritto che la è certezza che riteneva Sanvido, no? E poi tutto il resto. Adesso mi sembra che la maggioranza abbia detto che aveva ragione l'ingegner Fois quando ha detto: "Guardate, sulla percorribilità vale l'una o l'altra tesi. Sono uguali, si può fare una cosa, si possono far precedere le varianti o viceversa, non cambia nulla, cambiando i fattori, oppure c'è bisogno di una maggiore riflessione sull'argomento, tanto più che, per esempio, come feci osservare la volta scorsa, oltre ai rilievi mossi da Sanvido, io ho chiesto per esempio se era congrua la contropartita, cioè questa congruità come si misura? L'unica cosa che, per esempio, lo stesso tecnico aveva messo in evidenza è che il Comune si fa forte di un credito di circa 1.868.000 euro. È sufficiente questo? Chi è che valuta queste cose? Una volta, quando si doveva misurare la congruità c'era un ufficio apposito per misurarla la contropartita. Quando io fui indagato per il processo CESA avvenne il contrario, cioè io non firmai la convenzione perché c'era che l'impresa doveva dare un corrispettivo di importo non inferiore ai 500.000 per costruire il fabbricato CESA. Io ritenni che l'impegno dell'impresa era la costruzione di una piscina il cui valore poteva essere determinato soltanto da un progetto esecutivo, allora firmai la convenzione dopo che l'impresa allegò all'atto di convenzione il progetto esecutivo. Da 500.000 euro si andò a 2.800.000.000. Il Giudice ritenne che il Sindaco avrebbe fatto l'interesse dell'impresa portando il valore a 2.800.000.000. Ditemi voi chi è che faceva l'interesse dell'impresa, il Giudice che poi non ha fatto manco costruire la piscina, ed il Comune ci rimise allora 2.800.000.000 lire, oppure il Sindaco che aveva allegato addirittura il progetto esecutivo per dire come si misurava la congruità di quelle 500.000.

Quindi, visti i precedenti, è molto meglio manco parlarne di questo argomento. Però, siccome qui non è tanto la volontà di uno quanto dello stesso costruttore che mette sul piatto una sua liberalità, una sua donazione, come dire: "L'ho fatta a Quartucciu, la piazza, la voglio fare anche a Selargius". E lì, per esempio, aggiungere che questa piazza va concepita con un concorso di idee, mi sembra più che opportuno. Dire, che per esempio si deve fare un accordo di programma con Quartucciu, perché lì è un sito culturale, andrebbe bene anche questo concetto, dire per esempio a Meloni che se ne deve andare da quella zona perché abbiamo fatto la zona industriale, perché le attività industriali vanno collocate nella zona industriale è altresì un problema che bisognerebbe accelerare. Come dire, approfittiamo di questa opportunità per fare luce un po' più vasta attorno a questo problema, con i giusti tempi e le giuste riflessioni. In linea di principio confermo che io sarei d'accordo a dare un voto favorevole a questa pratica, però con tutti questi aggiustamenti che mi sembrano, a questo punto, imprescindibili, tanto più che più che a me spetta alla maggioranza il dovere di fare piena chiarezza attorno all'argomento.

Si dà atto che alle ore 19,45 entra in aula il Consigliere Pibiri. I presenti sono 22.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, consigliere Melis. Se non ci sono altri interventi. Va bene, la mettiamo ai voti. Devo nominare prima gli scrutatori.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Presidente, ho chiesto di sospendere l'adozione di questo provvedimento, dando mandato alla Giunta e agli uffici di provvedere per acquisire quelle ulteriori informazioni e certezze, sotto il profilo scritto, non solo verbale, rispetto all'applicabilità ed alla percorribilità dell'articolo 5 della legge 4 del 2009, che è quello fondamentale per riconoscere il piano casa. Questo stiamo chiedendo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, consigliere Sanvido. Nomino prima gli scrutatori nelle persone del consigliere Gessa, del consigliere Cioni e del consigliere Zaher. Chiede di intervenire il consigliere Noli. Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
NOLI CHRISTIAN**

Grazie, signor Presidente. Chiedo cinque minuti di sospensione, perché ho bisogno di capire alcune cose all'interno della maggioranza. La ringrazio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Cinque minuti di sospensione accordati. Prego.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 19,55
--

RIPRENDO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 20,15
--

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Riprendiamo i lavori del Consiglio. Invito i Consiglieri presenti a prendere posto. Riprendete i vostri posti. Interviene il Sindaco. Prego.

IL SINDACO CAPPALDI FRANCO

Grazie, signor Presidente. Colleghi e colleghe del Consiglio. Intervengo anche in qualche modo sollecitato, giustamente, dagli interventi che sono arrivati da diversi colleghi perché venga espresso con precisione anche qual è l'intendimento dell'Amministrazione, non è che siamo arrivati qui in aula e non sappiamo che cosa vogliamo fare. Assolutamente, non è questo il punto.

Vanno ripercorsi, per un attimo, gli atti che sono stati portati in aula.

Un anno fa questa pratica è arrivata in aula ed è stata ritirata per approfondimenti perché quel lotto non era compatibile, con un impegno che era quello di andare ad individuare una nuova area, ma perché andare ad individuare una nuova area? Perché il Consiglio Comunale, tutti i Consiglieri, tutta l'Amministrazione erano convinti che quell'intervento era comunque un interesse pubblico e credo che non vi fosse nessuno che mettesse in discussione questo, non credo che ci fosse un Consigliere Comunale, di maggioranza o di minoranza, che avesse in mente che quell'intervento non fosse conveniente per l'Amministrazione comunale, anzi ancora di più era un'ottima occasione per trovare una soluzione all'interno del centro storico per avere una riqualificazione di un'area importante, così come diceva la collega Corda, all'interno del centro storico, proprio perché veniva riqualificata un'area vicino alla torre, vicino alla chiesa, vicino al teatro, vicino a tutti quei beni che noi tutti conosciamo.

Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo ritirato la pratica, giustamente, perché comunque la programmazione del PUT e comunque la convenienza per l'Amministrazione era che lì non ci sarebbe dovuto andare quell'intervento, perché avrebbe precluso la possibilità di collegare Su Planu vecchio e

Su Planu nuovo, perché quel lotto non aveva un metro cubo di volumetria, era una zona C, però comunque con la volumetria completamente utilizzata e cosa abbiamo fatto? Abbiamo dato mandato all'ufficio per dirgli, posto che nessuno di noi riusciva a trovare un lotto che fosse compatibile con l'intervento, "Guarda, Area 5, il Consiglio Comunale è d'accordo perché questo intervento si faccia. Vedi se riesci a recuperare all'interno del piano un'area che possa accogliere la volumetria che verrà trasferita nel centro storico con la maggiorazione prevista dalla legge regionale 4 per l'applicazione del piano casa". Io penso di dire cose che molti colleghi hanno ripetuto più volte in aula.

Che cos'è avvenuto? Noi abbiamo un'esigenza importante, impellente, urgente, che è quella dell'asestamento del piano di risanamento complessivo di Su Planu per una serie di ragioni.

La prima. All'interno del piano di risanamento di Su Planu vi sono delle incongruenze che andavano ...dicevo che una delle esigenze dell'Amministrazione è quella di dire che quel piano andava asestato perché quando sono andati a fare la sovrapposizione i catastali non corrispondevano, perché a seguito di alcuni avvenimenti nessuno di loro poteva presentare accertamenti di conformità, tuttora sono così e sono in tanti a dirci: "Tu, Amministrazione, posto che i proprietari non l'hanno potuto fare perché non esisteva il consorzio, quindi singolarmente non l'hanno potuto fare" allora l'esigenza dell'Amministrazione era asestare, gli uffici, in questo caso l'Area 5, l'ufficio del piano, ha lavorato per quattro mesi per fare l'asestamento complessivo del piano. Presumibilmente, forse, se non fosse arrivata la richiesta dell'impresa Puddu, che sembra quasi... no, l'impresa Puddu ha presentato una richiesta a cui va data una risposta, tutti gli atti che arrivano in Amministrazione comunale devono trovare compimento che sia positivo o che sia negativo, ma al cittadino che ti chiede una cosa tu gli devi rispondere e gli devi motivare la ragione del sì e la ragione del no, per cui nel momento in cui l'impresa Puddu aveva presentato, precedentemente, una richiesta ed il Consiglio Comunale si era pronunciato favorevolmente a quel tipo di intervento, il lavoro che è stato portato avanti dall'Amministrazione comunale è quello, forse per errore, di finalizzarlo oltre che all'asestamento anche a quello del trasferimento della volumetria all'interno di Su Planu.

Diversamente, una prova la variante di asestamento e buona parte dei nostri concittadini si sentono, peraltro, soddisfatti. Nulla vieta domani o tra due minuti, a ciascuno di noi, dire: "Approviamo la variante di asestamento" non lo vieta nessuno.

Una volta concluso tutto questo iter è ritornato in aula ed è stato detto: "Sì, però vi sono delle difficoltà, vi sono delle perplessità in merito alla possibilità che possa essere applicato il piano casa in questo modo, delle perplessità in merito alla possibilità che il lotto che è stato individuato possa accogliere questa volumetria, oggi se n'è aggiunto qualcun altro. La valutazione di dire che 8.000 metri cubi vanno in un lotto e quindi vanno ad antropizzare ulteriormente quella zona è una valutazione che dev'essere fatta, mica per questo ci dobbiamo scandalizzare? È una valutazione che dev'essere fatta. Che la viabilità a contorno, perché ci vanno 8.000 metri cubi e via Raolla o quello che è rimane così com'era senza pensare ad una viabilità che possa essere di completamento, è una valutazione che va fatta all'interno degli accordi che, eventualmente, si possono stipulare o con l'impresa che ha presentato la proposta oppure pensare che l'Amministrazione comunque ha quell'obiettivo e riesce, anche con i soldi che in questo caso dovrebbe introitare da questa operazione, portare a compimento una parte di quelle opere di urbanizzazione indispensabili per far sì che tutta quella zona possa avere un'armonizzazione sotto tutti gli aspetti.

Cos'abbiamo fatto noi? Quando abbiamo posto tutti questi quesiti, abbiamo detto al direttore dell'Area 5: "Per favore, tu che sei il tecnico competente che deve dare a noi un parere compiuto su questi nostri dubbi, me li fai avere e me li scrivi?". Ora io credo, non perché sono il Sindaco, ma credo per tutti quelli che stanno in Amministrazione, se ci rivolgiamo ai nostri funzionari, a meno che non ci siano ragioni diverse, dobbiamo pensare che i pareri che vengono espressi e che vengono sottoscritti, siano pareri che, in qualche modo, debbano essere condivisi. Diversamente ci troveremo in difficoltà per tutte le pratiche.

Per cui, io, dal punto di vista politico, dico che la scelta dell'Amministrazione è che questo intervento va bene, che va nell'interesse pubblico, che consente di risolvere una serie di problemi all'interno del nostro centro abitato, quindi l'intervento di per sé, secondo me, potrebbe andare avanti,

fermo restando che vi sono... è antipatico, ma non mi viene un altro termine, comunque lo uso... quelle contrattazioni che, normalmente, avvengono quando un privato fa una proposta all'Amministrazione e gli dice: "Se tu mi fai fare questo, io ti faccio questo" ed io gli posso tranquillamente dire: "Sì, ti faccio fare questo, però mi devi fare anche questo e questo" e vedere se ci stai. Se non ci stai, si discute.

È una contrattazione questa, non è un calcio mercato, però è una contrattazione che riguarda... i tecnici parlerebbero di accordo di programma, parlerebbero di cose che comunque rientrano nelle cose che normalmente avvengono nell'Amministrazione comunale.

Anche la questione della congruità a cui qualcuno ha accennato, non è una cosa scandalosa, però io mi sono permesso di vedere qual è la convenienza dell'Amministrazione ed io continuo a dire che è comunque conveniente per l'Amministrazione, ma solo dal punto di vista... solo per dire: "Ma quando mai l'Amministrazione avrà un'altra opportunità di avere quell'area in centro storico con la carenza di parcheggi che noi abbiamo, per una sistemazione, perché non dimentichiamo che la demolizione, il trasferimento di quella volumetria, sta ad indicare che noi, ovviamente, andiamo a cancellare tutta una serie di pratiche di sanatoria che, negli anni, sono avvenute per tutti ma che all'interno del centro storico, ovviamente, sono evidenti. Se l'intendimento è quello di fermarla la pratica perché presumibilmente l'Amministrazione comunale può trovare ulteriore convenienza a farlo, nulla vieta, ma se non vi è un interesse di questo genere, io dico: "Perché dobbiamo bloccarla?", c'è il direttore, il funzionario incaricato che ci ha detto che tecnicamente, dal punto di vista urbanistico è tutto fattibile e ce l'ha scritto, voi tutti mi insegnate che prima di portare le pratiche in aula vi dev'essere un parere tecnico, il parere tecnico è stato espresso, non vedo realmente che cosa può essere fatto. Se però serve, come ho sentito da diversi colleghi, che presumibilmente è preferibile approvare prima la variante di assestamento, va bene, io sono il primo che dice: "Per favore, cominciamo ad invertire la 55 diventa prima, la 54 diventa seconda e la 56 diventa terza, per parlare realmente di come stanno le cose. Andiamo avanti.

Se ci sono altre ragioni, però, o sì o no, diciamolo, dal punto di vista politico, al collega Melis per dire "la maggioranza che cos'avete in testa?". Guardate, in interventi di questo genere non deve esistere una maggioranza o una minoranza, deve esistere la possibilità che ogni Consigliere ha di esprimere il proprio parere in un intervento che non è una scelta urbanistica dove sono andato ad individuare le aree di espansione, le aree di questo e le aree di quest'altro, ma un intervento che in questo caso viene considerato un interesse di intervento pubblico, perché se non c'è questo presupposto non si può fare, perché è chiara la legge, l'articolo. Il comma dice: "Ci dev'essere l'interesse pubblico, perché quell'area deve tornare all'Amministrazione gratuitamente", quindi io non mi meraviglierei se vi fossero colleghi di maggioranza che si astengono e votano contro e colleghi di minoranza che si astengono e votano a favore.

Io di questo non mi meraviglierei assolutamente. Sta ad indicare semplicemente che ognuno di noi è andato a valutare personalmente se quell'interesse pubblico può essere perseguito oppure no, se quell'intervento è congruo o non è congruo, è fattibile e non è fattibile sulla base dei dati che ci sono stati forniti. Io partirei, se mi è consentito, perché la pratica non può essere riportata sempre "ma adesso abbiamo altri dieci mesi di tempo" anche quando l'abbiamo sospesa l'altra volta avevamo altri dieci mesi di tempo, però sono trascorsi i dieci mesi, l'anno e non siamo riusciti a dare una risposta e al cittadino che presenta la richiesta, comunque gli dobbiamo dare una risposta, mi sembra corretto. Poi, ognuno di noi, non molta serenità, senza che si pensi che la maggioranza vota contro o la minoranza vota a favore, non esiste. Non esiste in una pratica di questo genere. Io dico che siccome politicamente nessuno ha detto che l'intervento non è conveniente per l'Amministrazione, allora se siamo tutti convinti troviamo le soluzioni migliori perché questo intervento possa andare avanti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, signor Sindaco. Chiede di intervenire il consigliere Cioni prego.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

CIONI RICCARDO

Grazie, Presidente. Chiedo il permesso di stare seduto. Noi, come gruppo dei riformatori, sposiamo in toto l'intervento del Sindaco, e lo ringraziamo anche per l'ulteriore chiarezza che ha fatto in merito a questa pratica e per aver dissipato qual si voglia ragionevole dubbio che in noi in particolare non vi era. Riteniamo, infatti, che questa pratica sia un'opportunità sia dal punto di vista politico e per quanto concerne, invece, l'aspetto tecnico come il Sindaco riponiamo totale fiducia nel direttore d'area di cui ci avvaliamo, ovviamente, per un parere tecnico. Quindi confermiamo l'intenzione favorevole, perché questa pratica giunga a compimento. Grazie, Presidente. Grazie, colleghi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, consigliere Cioni. Se non ci sono altre richieste, possiamo passare al voto, c'è una richiesta di inversione dell'ordine del giorno perché è stata formulata adesso dal Sindaco; c'è una richiesta di sospensione; c'è anche la richiesta della consigliera Corda che, teoricamente, dovremmo sottoporre ai voti, sono chiarissima, io faccio riferimento ai vostri interventi, consigliere Sanvido. Sto dicendo che il Sindaco, nel suo intervento, ha prospettato la possibilità di un'inversione dell'ordine del giorno con la trattazione prima della proposta 55 poi la 54 e poi 56. Poi c'è la sua richiesta di sospensione della pratica ed anche la richiesta della consigliera Corda che ha chiesto, espressamente, che venisse formulato un concorso di idee, io devo tenere conto di tutte le vostre richieste.

Prego, consigliere Schirru.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

SCHIRRU PAOLO NICOLA

Presidente, io come forse si è capito, avrei voluto non intervenire.

Io non avrei nulla in contrario sull'inversione dei punti all'ordine del giorno, noi tra l'altro l'abbiamo paventato, l'ultima volta, quando è stato sospeso il Consiglio la prima volta. Abbiamo cercato anche di poter in qualche modo lavorare su questo tipo di ipotesi e, proprio per poter lavorare, abbiamo letto attentamente le deliberazioni.

Io ho l'impressione che le delibere siano estremamente concatenate e le motivazioni che sono addotte all'interno delle deliberazioni siano o abbiano necessità di una profonda revisione, quindi l'ipotesi oggi di una semplice post posizione degli argomenti all'ordine del giorno rischierebbe o di tenere impegnato il Consiglio Comunale in un'attenta riflessione sugli argomenti, oppure veramente tenerlo impegnato per ore probabilmente a lavorare per trovare una struttura deliberativa che possa in qualche modo essere approvata.

Io, purtroppo, vedendo la pratica, opterei, proprio per le cose che si sono dette, ma proprio perché l'argomento interessa e si vuole fare, opterei per una sospensiva perché si possa, non perché non si voglia fare o perché si voglia perdere tempo, purtroppo le tempistiche dell'urbanistica lo sappiamo, noi ne abbiamo viste tantissime di pratiche che hanno avuto dei decorsi purtroppo molto lunghi e motivati da ragioni diverse. Non penso che qualche giorno di sospensiva ragionevole possa in qualche modo inficiare il buon esito della pratica che interessa a tutti noi e penso anche a tutti i cittadini.

Mi permetto di fare un rilievo, io non ho assolutamente nulla sui concorsi di idee e mi sembra però molto difficile convogliare, far convogliare un concorso di idee all'interno di un atto che, in qualche modo, convoglia un privato o che sta accettando una proposta di un privato che sta proponendo un qualche cosa di suo. Il termine più importante all'interno del quale ci possiamo muovere è una sorta di accordo di programma che però, come io già dissi nel tempo che fu, quando ci siamo trovati a discutere la prima volta su questo argomento, l'accordo di programma non permetterebbe al proponente di godere di tutte le agevolazioni che una legge, invece, permette di fare, che la legge 4 permette, in particolare, di fare.

Allo stato attuale le considerazioni sono, proprio perché la vogliamo fare, di trovare una struttura deliberativa che questo consenta nelle forme volute, mi sembra, da una parte del Consiglio Comunale se non da tutto il Consiglio Comunale, se questo è possibile, è possibile, se non è possibile io ribadisco la posizione che è stata espressa da uno dei componenti del gruppo ieri, avremo estremamente difficoltà di deliberare una proposta di questo tipo perché, onestamente, metterebbe in primo piano un qualche cosa che, stiamo attenti, che dice che un piano casa può essere fatto all'interno di un lotto che non è di proprietà del proponente, per cui non può essere fatto di fatto se non vengono soddisfatte delle concatenate situazioni che dovrebbero precederla questa situazione.

Io questo l'ho già espresso, purtroppo, essendo io tecnico, ho difficoltà, le ho già dette le ragioni per le quali ho difficoltà, se la struttura deliberativa proposta rimane questa io ed il mio gruppo non possiamo partecipare alla votazione, non vogliamo neanche metterla sotto il profilo assolutamente non è un atto politico nei confronti del mio Sindaco, ci mancherebbe altro, né nei confronti dei componenti della Giunta che godono della nostra piena fiducia, però onestamente non potremmo condividere questo tipo di percorso. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, consigliere Schirru. Ha chiesto di intervenire il consigliere Zaher. Prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi, cittadini. Io posso dire che sono favorevole a questa sospensiva a condizione che questa deliberazione venga riportata non tra dieci mesi, perché c'è gente che aspetta da vent'anni, gente che aspetta da tantissimo tempo e un quartiere che ha bisogno di una sistemazione finale, che è un interesse pubblico vero, bisogna farlo assolutamente. Sono stati fatti anche dei quesiti, ieri, al direttore d'area e ha dato delle risposte che mi hanno soddisfatto, tranne il quesito che ha ripetuto il consigliere Sanvido, perché se c'era una risposta dall'Assessorato che dimostra, per quanto riguarda l'articolo 5 del 2009, che possa essere applicabile o meno. Se questo può avvenire in tempi rapidi in modo che possiamo lavorare immediatamente, va bene, altrimenti possiamo anche scindere le pratiche, pur essendo collegate insieme e risolvere il problema, nel senso che una dopo l'altra va fatta, però questo risanamento va sicuramente fatto, perché stiamo facendo tutta la nostra cittadina e Su Planu non deve avere meno possibilità. Questa è un'urgenza, un'esigenza anche dei cittadini di Su Planu e credo che se queste sono le ragioni per la sospensiva, d'accordo, però a condizione che si arrivi a una soluzione al più presto possibile, altrimenti la facciamo oggi. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Zaher. Mi sembra di capire che non ci sono altri interventi. Una sospensione?

IL CONSIGLIERE CONTU MARIANO IGNAZIO

Sì, un attimo di sospensione, grazie. Per predisporre un documento. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Qualche minuto accordato.

Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Felleca alle ore 20,50, Perseu alle ore 20,56, Delpin alle ore 21,04. I presenti sono 19.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 20,40
--

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 21,10
--

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Bene, riprendiamo i lavori del Consiglio. Invito i presenti a prendere posto. È stato formulato un ordine del giorno condiviso da tutti i gruppi, di cui do lettura e vi anticipo che è sottoscritto dai capigruppo di tutti i gruppi consiliari.

Se prestate un po' di attenzioni, do lettura dell'ordine del giorno.

“Il Consiglio Comunale, riunitosi in data odierna, esaminati i punti iscritti all'ordine del giorno e valutata, dopo ampio dibattito, che sussista l'interesse pubblico contenuto all'interno delle proposte deliberative, impegna il Sindaco e la Giunta a riportare all'attenzione del Consiglio Comunale, per la sua approvazione, entro trenta giorni le soluzioni percorribili secondo le indicazioni emerse dal dibattito”.

Segue la sottoscrizione di tutti i capigruppo. Non c'è bisogno di votarla, perché è condivisa da tutti i gruppi, ma se volete la votiamo. Allego agli atti l'ordine del giorno.

Non andate via. Prima di chiudere i lavori vi ricordo innanzitutto il 4 novembre, avete ricevuto tutti quanti l'invito a partecipare alla festa delle Forze Armate, alla commemorazione dei militari caduti e festa l'Unita d'Italia e delle Forze Armate, come da programma che è stato allegato all'invito, e siete tutti invitati a partecipare.

Vi ricordo ancora che, come è emerso dalla Conferenza dei capigruppo oggi, i lavori del Consiglio sono aggiornati alla data di martedì 5 novembre e giovedì 7 novembre alle ore 18.00 e 18.30 in seconda convocazione.

I lavori del Consiglio sono conclusi. Buona serata a tutti. Buon week- end, viste le festività. Auguri i tutti, visto che è Tutti i Santi. Buona serata a tutti.

ALLE ORE 21.¹⁸ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Dott.ssa Mameli Gabriella</i>	<i>Dott. Podda Siro</i>